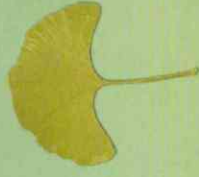


LABORATORIO

di EDUCAZIONE AMBIENTALE

2020



GLI ALBERI RACCONTANO...

Il Parco Bardini trasformato in laboratorio di educazione ambientale per i bambini e i ragazzi delle scuole fiorentine. Gli alberi monumentali del giardino storico diventano strumento didattico per esplorazioni a diretto contatto con la natura. Raccontano miti e storie, si lasciano osservare, toccare e annusare, con nomi per legni, fiori, frutti e profumi. Guidati da esperti botanici si potrà scoprire la vita segreta delle piante, svolgere attività ludiche con fronde, semi e foglie. E imparare l'amore e il rispetto per l'ambiente e il paesaggio.

IL GIARDINO BARDINI



VILLA BARDINI

QUERCIA



La quercia è l'albero più sacro e venerato, il patriarca dei nostri boschi dal portamento maestoso ed imponente. I ragazzi possono ammirare i vetusti esemplari del giardino, raccogliere ghiande e foglie, imparare a riconoscere le differenze tra leccio (*Quercus ilex*), rovero (*Quercus petraea*) e roverella (*Quercus pubescens*). Un confronto di architetture e forme verdi che disegnano gli affacci sul superbo panorama di Firenze, per un'esperienza di educazione paesaggistica ed estetica fondamentale per comprendere l'identità del territorio toscano. Il laboratorio propone un'indagine sul perché alcune piante emanano particolari odori e un gioco olfattivo: l'identificazione di 15 essenze aromatiche nel giardino dei profumi del parco, e quindi un quiz con premi per i "nasi" più dotati.



CIPRESSO



Chioma alta e affusolata verso il cielo. Inconfondibile segno delle nostre colline. Fronde raccolte in minuti rametti cilindrici, pezzetti di cortecce da annusare, galbuli da aprire a caccia di semi. Alunni al lavoro per costruire il proprio *Cupressus sempervirens* incollando i vari elementi della pianta. Un ricordo rubato al parco da portare in classe: per non dimenticare che è una pianta monoica, con parti maschili e femminili separate ma presenti sullo stesso albero.

Il cipresso è un tratto inconfondibile nel nostro paesaggio e la sua silhouette è tra le più raffigurate in dipinti, ceramiche e affreschi fin dall'antichità, in Occidente e in Oriente. Segno funebre ma anche rappresentazione di fertilità e di confine tra i campi, deve il suo nome a Ciparissos, giovane caro ad Apollo secondo il mito greco, trasformato in pianta dopo aver ucciso involontariamente un cerbiatto sacro al dio.



OLIVO



Tronco grigio e coriaceo come roccia marina. Foglie argentate. Antico come il mondo, il primo olivo fu piantato da Pallade sull'Acropoli di Atene, dopo aver vinto la contesa con Poseidone. Così nacque la civiltà in Europa, con la coltivazione dell'olivo (*Olea europaea*) e la stanzialità dei popoli. Questo racconta il mito greco sull'albero più utile e celebrato del paesaggio mediterraneo, la pianta millenaria che con le sue drupe o olive ci dà l'oro verde, il nutrimento dell'olio oliva. Un piccolo oliveto, nella parte nord lungo le mura del giardino Bardini, permette ai ragazzi di scoprire e conoscere infiorescenze e frutti, i segreti della potatura, i procedimenti per la raccolta delle olive e dell'estrazione dell'olio. Per poi giocare a realizzare colorati collage con foglie e fiori: puzzle, ritratti, animali e paesaggi. A cui si aggiunge l'apprendimento della nomenclatura delle forme delle foglie.



TERRA e SEMI

Terra e terreno. Sabbia limo e argilla. E ancora ghiaia, torba, galestro. Un mix di sostanze ed elementi minerali e organici che con acqua aria e luce dà nuova vita a erba, piante e alberi. Un' esplorazione tattile e visiva per conoscere il valore del suolo agricolo, le sue componenti e come si coltiva una pianta; per scoprire innumerevoli forme di semi, bacche, bulbi, tuberi, rizomi, drupe, ecc. e capire come e perché si schiudono crescono e si sviluppano.

Un incontro di emozioni per assistere al miracolo della fertilità e della germinazione, per ammirare le complesse strategie messe in atto dalle piante per riprodursi. Esperienze sensoriali, manipolative e creative, con giochi legati al riconoscimento di tutti questi elementi naturali.



quercia

il GIARDINO

Genere
e Borco



ciproso

Giardino
inglese

Serre
Laboratori



OLIVO

Grotta
rustica

Loggia
Belvedere

Collezione
di camelle

Canale
del Drago

Tempietto

Giardino
dei fiori

Scalinata
barocca

Frutteto



Disegno fornito dallo studio Maria Chiara Pozzani

UN PO' DI STORIA...

Dalla ricchissima famiglia dei Mozzi, dopo molte vicissitudini la proprietà costituita da palazzo, giardino e villa, viene acquistata all'inizio del '900 dall'antiquario e collezionista Stefano Bardini. Attualmente i 4 ettari di parco, con bosco, giardino e orto-frutteto, sono stati restaurati secondo il gusto e l'estro artistico del proprietario, recuperando decorazioni, pergolati, belvedere, fontane, elementi esotici di arredo e collezioni di piante. Nel 2000 la gestione della proprietà è passata alla Fondazione Parchi Monumentali Bardini Peyroni creata dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

INFO

Visite e laboratori si svolgono nel Parco Bardini e nella sua limonaia. Il percorso didattico si snoda tra le alberature del giardino, in modo che i ragazzi possano osservare e apprendere direttamente le caratteristiche scientifiche di ogni pianta, i miti e le leggende che li riguardano. L'unicità della bellezza del panorama che si gode dal parco, permette inoltre di ammirare e identificare i monumenti che lo contraddistinguono, insieme alla lettura delle peculiarità del paesaggio delle colline fiorentine. I laboratori di educazione ambientale sono ideati e curati dalla prof.ssa Maira Amorevoli.

CONTATTI E PRENOTAZIONI
Segreteria
lun-ven 15-18 / meic 10-13
05520066233
eventi@villabardini.it
www.villabardini.it